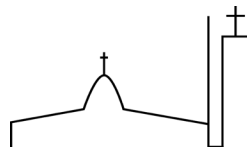


San Bonaventura

Cadoneghe



CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

6 giugno 2021 - preghiera in famiglia

La Bibbia sarà aperta su Mc 14, 12-16.22-26.

Sul tavolo il cero, l'accendino, un fiore, un piatto piano per ogni familiare, con sopra il tovagliolo, le posate e un bicchiere (che useremo per preparare la tavola)

un genitore

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questo giorno della domenica, ringraziamo il Signore

per il dono immenso del suo Corpo e del suo Sangue.

Rispondiamo insieme alle invocazioni: Siamo felici di lodarti!

Siamo felici di lodarti!

i familiari si alternano nelle invocazioni e si risponde con il ritornello

Perché sei venuto ad abitare in mezzo a noi...

Perché sei il Pane vivo disceso dal Cielo...

Perché sei l'unico Agnello della Pasqua...

Perché sei Pane del cammino per tutta la Chiesa...

Perché sei la sorgente della nostra gioia...

Perché nell'Eucaristia ci dai forza e vigore...

Perché chi mangia il tuo pane non muore mai...

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Marco (14, 12-16.22-26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a

Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo.

Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

silenzio

un familiare legge

Dall'omelia di papa Francesco per la solennità del Corpo e Sangue del Signore 2018

Come ai discepoli allora, anche a noi oggi Gesù chiede di preparare. Come i discepoli domandiamogli: "Signore, dove vuoi che andiamo a preparare?". Dove: Gesù non predilige luoghi esclusivi ed escludenti. Egli ricerca posti non raggiunti dall'amore, non toccati dalla speranza. In quei luoghi scomodi desidera andare e chiede a noi di fargli i preparativi. Quante persone sono prive di un posto dignitoso per vivere e del cibo da mangiare! Ma tutti conosciamo delle persone sole, sofferenti, bisognose: sono tabernacoli abbandonati. Noi, che riceviamo da Gesù vitto e alloggio, siamo qui per preparare un posto e un cibo a questi fratelli più deboli. Egli si è fatto pane spezzato per noi; chiede a noi di donarci agli altri, di non vivere più per noi stessi, ma l'uno per l'altro. Così si vive eucaristicamente: riversando nel mondo l'amore che attingiamo dalla carne del Signore. L'Eucaristia nella vita si traduce passando dall'io al tu.

I discepoli, dice ancora il Vangelo, prepararono la Cena dopo essere "entrati in città". Il Signore ci chiama anche oggi a preparare il suo arrivo non rimanendo fuori, distanti, ma entrando nelle nostre città. Anche in questa città... Signore, quali porte vuoi che ti apriamo qui? Quali cancelli ci chiami a spalancare, quali chiusure dobbiamo superare? Gesù desidera che siano abbattuti i muri dell'indifferenza e dell'omertà, divelte le inferriate dei soprusi e delle prepotenze, aperte le vie della giustizia, del decoro e della legalità.

Ma per far questo occorre sciogliere quei nodi che ci legano agli ormeggi della paura e dell'oppressione. L'Eucaristia invita a lasciarsi trasportare dall'onda di Gesù, a non rimanere zavorrati sulla spiaggia in attesa che qualcosa arrivi, ma a salpare liberi, coraggiosi, uniti.

I discepoli, conclude il Vangelo, "*dopo aver cantato l'inno, uscirono*". Al termine della Messa, saremo anche noi in uscita. Cammineremo con Gesù, che percorrerà le strade di questa città. Egli desidera abitare in mezzo a voi. Vuole visitare le situazioni, entrare nelle case, offrire la sua misericordia liberatrice, benedire, consolare. Avete provato situazioni dolorose; il Signore vuole esservi vicino. Apriamogli le porte!

silenzio

invito a preparare

un genitore

Quando ci ritroviamo a tavola, è bello trovarla pronta.

Chi prepara la tavola fa un gesto di bene e di cura per chi vi prenderà posto.

Con questo servizio dice che l'ospite è atteso, amato, pensato.

prende un piatto e si rivolge a chi ha a fianco

Ringrazia il Signore che prepara la Cena per te e preparagli un posto per lui.

gli consegna il piatto e il familiare prepara il posto a tavola con il piatto, il tovagliolo, le posate e il bicchiere; poi prende un piatto vuoto e ripete il gesto e le parole con chi ha a fianco e così via, finché si arriva al genitore

un genitore

Preghiamo con le parole composte da papa Francesco al termine dell'omelia che abbiamo letto.

**Vieni, Signore, a visitarci.
Ti accogliamo nei nostri cuori,
nelle nostre famiglie,
nella nostra città.**

**Grazie perché ci prepari
il cibo della vita
e un posto nel tuo Regno.
Rendici preparatori attivi,
portatori gioiosi di te,
che sei la vita,
per portare fraternità, giustizia e pace
nelle nostre strade.
Amen.**

un genitore

Signore, aiutaci a preparare la Pasqua
in ogni giorno e in ogni luogo della nostra vita.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si mette al centro della tavola il fiore

